

<https://www.vanityfair.it/music/storie-music/2020/11/19/morgan-intervista-figlia-fidanzata-libro-musica-album-maria-eco-alessandra-cataldo>

VANITY FAIR

Morgan: «Non sono nato dicendo che sono un genio»



Dal personaggio alla persona, parlando di amore, donne, musica, dolore, Gesù... e sì, anche Bugo. Morgan si racconta in occasione dell'uscita del suo nuovo progetto: un audiolibro

Esce il 19 novembre *L'audiolibro di Morgan* (Emons & Audiolibri), cinque ore e ventidue minuti di ascolto, partendo dalla prima autobiografia dell'artista milanese uscita per Einaudi nel 2014, con una rivisitazione dei testi, tra **musica, brani inediti, composizioni, cover, narrazione e sperimentazione**. Si entra nel mondo di Marco Castoldi, il controverso artista sempre al centro dell'attenzione attualmente impegnato in tv nella giuria di *AmaSanremo*, o almeno in una parte di esso. Mentre si ascolta si potrebbero riempire pagine intere di domande per quest'intervista, ogni capitolo ha dentro un universo: di ricerca, di tecnica, di arte e allo stesso tempo di disagio, dolore, nostalgia, arroganza, egocentrismo.

Ma le domande con Morgan non servono, basta uno spunto e la conversazione diventa un monologo che si riempie di informazioni. Non vale interromperlo, quando inizia un concetto lo vuole spiegare, vuole farsi capire. Forse perché, come dice nell'audiolibro «**nelle interviste a volte mi fanno dire cazzate, poi mi vergogno, mi tratto male, finisco solo**». Non è solo questa volta. Accanto a lui c'è **Maria Eco**, la bambina di otto mesi, avuta dalla sua compagna Alessandra Cataldo con cui vive attualmente. Risponde dal suo studio di registrazione e si sposta per parlare in vivo voce in modo che lei non si svegli.



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

Risponde curioso di sapere se il progetto è piaciuto, non è ancora uscito mentre parliamo, chiede che effetto fa: «È più come un disco, dove riascolti le canzoni anche all'infinito o come un film che lo guardi una volta e lo assorbi ed è abbastanza?». Non c'è una risposta giusta ma è difficile immaginare che si riascolti subito anche la parte parlata, servirebbe un indice dei brani, per risentire le canzoni. «Giusto. Ma ho comunque pensato di far uscire un disco in cui registrare solo la parte musicale». Non ha ancora deciso quando, ma sarebbe l'occasione per tornare con un disco di inediti dopo 13 anni. Nel frattempo però spera che l'audiolibro regali un'esperienza nuova a chi lo ascolterà. Il sottotitolo del progetto è *Io, l'amore, la musica, gli stronzi e Dio*. Ed è proprio da qui che parliamo.

IO

"Io sono intelligentissimo, diciamo un genio"

«Mi guardo allo specchio e mi riconosco sempre di più. Non sono né Napoleone né donna. Mi vedo cambiare. Vedo i cambiamenti sul volto, vedo cambiare lo sguardo. Ma posso dire di essere sempre io. **Io sono intelligentissimo, diciamo un genio, lo dico con ironia, perché lo dicono tutti.** Ricordo quando stavo ad *Amici* e ho trovato in lacrime Maria de Filippi, una donna che sa capire chi ha intorno. In quel momento piangevano tutti, mi sono avvicinato e sottovoce le ho chiesto "Ma perché piangi?". E lei mi ha risposto "Be' piangono tutti". Io non sono nato dicendo che sono un genio, se ci penso mi viene in mente il genio della lampada di Aladino e poi mi viene in mente Eugenio, il genio sarà quindi Bennato. Io sono consapevole di quello che faccio e so che ha un valore. Quello è importante.»

LA MUSICA

"Io sono musica, se non la faccio non sono niente"

«Oggi è quasi un accessorio multimediale. C'è musica dappertutto, non la si sente neanche. Si entra in un posto e si dà per scontato che ci sia una musicchetta. Diventa una carta da parati, sembra pensata più dagli architetti che dai musicisti. Qui ho scelto di nobilitare l'audio. In quest'epoca dello skippare per forza, dell'impazienza, della sovrapposizione, ho scelto di uscire con qualcosa che necessita obbligatoriamente un cambio di approccio. Ho scelto un prodotto audio, che non ha un supporto visivo. Non ci sono più quelle stanze nelle case, con la poltrona in mezzo, in cui ci si sedeva per ascoltare. Qui servirebbero. Nell'audiolibro la musica accompagna la narrazione, il gioco di parole, c'è la colonna sonora informale della musica nobile, strumentale, classica. Ci sono brani inediti. Non c'è passività della visione, ma produzione. Questo audiolibro fa vedere le scene.»

«Non faccio niente per ansia di educare. Io ho piacere nel produrre, nel creare. Quando faccio una cosa musicale mi si genera nella testa una scintilla che non esiste ancora. La devo far esistere. È come pensare di fare un figlio e poi vederlo davvero nascere. Nel processo, come nel caso di un figlio, c'è un



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

godimento incredibile. Il momento dell'inseminazione è il momento più alto del circuito del piacere dell'essere umano. Nella composizione musicale è uguale. **Io faccio qualcosa di musicale perchè godo. Io amo farlo».**

L'AMORE

«Se non avevo il cuore non avevo nessun altro problema»

«L'amore è cambiato, si è aggiornato e come puntualmente accade è la cosa più terribile che mi capita nella vita. È tutto così bello all'inizio, l'amore sentimentale, della passione, del desiderio. **L'amore per me è oggi, che è nata una bambina, un amore cosmico: è per lei.** Quando mi sorride, quando siamo insieme e anche quando guardo una sua foto, lo provo. Come puoi non provare un brivido di fronte a un pulcino. È dolcezza materializzata, ha otto mesi, dice qualche suono disorganizzato ma la sua espressione più chiara è quando ti guarda negli occhi e sorride. Quello è il cuore: sprigiona purezza. Il suo sorriso non ha categorie. Noi perché ridiamo? Io rido da solo per Totò e i doppiaggi di Fabio Celenza. Il resto è convenienza, è circostanza. Invece quando un neonato ride è perché il cuore glielo sta comandando. L'amore è questo».

«Le donne che mi capitano, a parte la madre di questa figlia con cui sto vivendo e che è una persona in grado di amare in modo maturo, sono totalmente incapaci di gestire una relazione. Diventano furibonde, totalmente assetate di tutto quello che ti riguarda nel momento in cui lo vogliono. Poi appena non lo vogliono più diventano... Satana. Farebbero di tutto per eliminarmi dal mondo. All'inizio se la spassano, sia perché un viaggio con me è un viaggio a mille, dal punto di vista mentale. Sono ambiziose, amano amare di Baudleaire, fare scoperte intellettuali e anche esperienze sensoriarli, di scoperta del sé. In questo mi difendo abbastanza. Il mondo intorno è un pazzesco. Io interesse a donne molto curiose, intelligenti. E soprattutto belle, non solo esteticamente. Hanno un grande fascino, mi attraggono. Poi però, **quando si entra nell'intimo, nel momento in cui vivo una relazione, e vedono la verità della verità, invece di provare pietà, mi distruggono.** Io sono già nudo anche di fronte al pubblico, sono trasparente. Anche questo lo dicono tutti. Sono autentico, se faccio una canzone e mi commuovo è perché quel dolore è vero. E così, quando hai una vicinanza con una persona che ti ha dato tutto il suo universo e ti ha detto ti amo e non ti sta più bene, lo distruggi. Perché vuol dire che tutto quello scambio di esperienza, di tempo speso insieme, di sogni, non è servito a nulla».

«La pietà è oltre l'amore. Arrivi a vedere da cosa dipendono davvero la mia tragedia e il mio dramma. Ma la donna è mobile, come diceva Giuseppe Verdi. A un certo punto tutte hanno i cazzi loro. E parliamo proprio di cazzi, altri uomini. C'è chi ti denuncia di stalking, chi ti vuole togliere i bambini. Fanno cose abominevoli. **La donna che ho conosciuto io è una donna cattiva.** Essere cattivi significa far soffrire gli altri. L'amore è tremendo perché diventa questa cosa. Quando nasce è una meraviglia. Ma finisce che è una guerra. Nonostante tutto **io ci credo ancora**» .

GLI STRONZI



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

Sono uno di cui si parla, si scrive. Uno che la gente conosce anche se non mi conosce.

«Sono le stronze, quando sono d'accordo con gli stronzi. Quando fanno finta di non esserlo. Quando li hanno attorno e parlano con loro e allora devi solo acquisire le chat per capire se e quando ti dicevano ti amo lo erano già. E ho scoperto che lo erano».

«Gli stronzi sono **tutti quelli che si approfittano della mia generosità, dell'entusiasmo, della passione.** Posso essere un discolo, ma ci metto molta energia. Posso esprimermi in modo non appropriato, ma non c'è mai cattiveria verso qualcuno. Non sono interessato ad attaccare».

«L'attacco a Bugo l'ho fatto sul palco così sei costretto ad ascoltarmi e non puoi perpetrare l'abuso che fai dietro le quinte sfruttando il fatto che nessuno mi vede, per farmi stare male. Lui si è vergognato, se l'è data a gambe, perché nel momento in cui vieni smascherato, si scappa. Avrebbe potuto rispondere. Avrebbe potuto fermare la musica. Si chiama coda di paglia, **il codardo è scappato**».

DIO

"Dio è anche se non è"

Il concetto che Dio esiste anche se non esiste è oltre l'ateismo, tanto è vero che raggiunge la teologia. La fede è un dono. Le persone credono di credere ma non sanno di non credere. Quante volte ho incontrato atei convinti con una spiritualità più convinta più di chi crede. De André, Bertrand Russell, si professavano atei e ci sono invece ministri di Dio che fanno azioni deprecabili. Joseph Ratzinger ha contraddetto lo Spirito Santo che lo ha fatto papa, è come dire a Dio "ti sei sbagliato". Ratzinger è di un'intelligenza talmente elevata che ti trovi spesso di fronte a momenti in cui dice che le scritture sono problematiche. Ma infatti, purtroppo, non è lui il papa.

«**Sono ateo? Non so rispondere.** So che Gesù Cristo occupa una grande parte del mio pensiero e anche del mio sentimento. Perché mi prende sia dal punto di vista del ragionamento sia della polemica. Perché quando io faccio un'invettiva della società degenerata mi viene l'esempio di Cristo perché rappresenta il momento della caduta dei valori della società. Se riesci a punire un uomo buono c'è l'abisso».

«Quanto sarebbe bello se l'immagine sui nostri occhi fosse un uomo accarezzato invece che crocifisso. Vorrei che ci fosse una punizione dei cattivi. Invece quelli la fanno sempre franca. Lo hanno messo in croce i romani e ne hanno fatto un brand. **Lo hanno messo in croce perché era famoso, era molto carismatico. Era molto pericoloso.**»

«Lo collego a me. Se esiste già questo esempio, posso usarlo, giusto? Cosa devo guardare, quanto mi assomiglia?»



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it